



'ULISSE

1

08/11/19



Le parole della Preside:

"Una scuola che metta al centro i ragazzi"

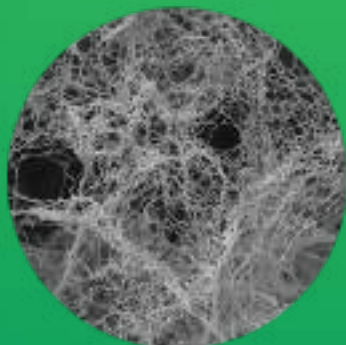
pag.1



ULISSE DINI:

Vi siete mai chiesti perchè la nostra scuola porta il suo nome?

pag.5



Un'alternativa Plastic Free:
seta e cellulosa
sostituiscono la plastica

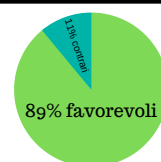
pag.8

"Se alcuni ragazzi ottengono attenzione mediatica internazionale solo perché non vanno a scuola per una protesta, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente"



Il Tema del Mese

Mozione Segre: approvata in senato con 151 sì e 96 astenuti. Cosa ne pensano gli studenti del Dini? Ecco il loro parere:



“GLI STUDENTI PRIMA DI TUTTO”: CONOSCIAMO LA NOSTRA NUOVA PRESIDE...

Da quest'anno il Dirigente Scolastico Andrea Simonetti è stato sostituito dalla Professoressa Adriana Piccigallo. Noi abbiamo pensato di conoscerla più da vicino e di rivolgerle alcune domande per capire cosa ne pensa della nostra scuola e come ha intenzione di lavorare.

Per iniziare... Ci parli un po' di lei...

“Sono nata a Brindisi e qui ho frequentato la scuola fino al liceo, poi nel 1979 mi sono trasferita a Pisa per studiare all'Università. Mi sono laureata in Lingue e Letterature straniere (tedesco e inglese).

Subito dopo mi sono dedicata all'insegnamento, prima effettuando qualche supplenza e poi diventando insegnante di ruolo di lingua tedesca. Successivamente, per esigenze lavorative, sono dovuta passare all'insegnamento della lingua inglese, ottenendo, poi, la cattedra presso l'Istituto Alberghiero Matteotti. Dal 2008 ho lavorato presso l'Istituto Magistrale Carducci di Pisa e qui ho ricoperto anche il ruolo di Vicepreside, il quale mi ha indirizzato verso il percorso di Dirigente Scolastico.

Dopo aver superato il concorso di Dirigente scolastico, dal 2015 ho lavorato presso l'ITC Pacinotti di Pisa, e l'anno successivo presso l'Istituto Comprensivo L.Fibonacci di Pisa. Da quest'anno, come sapete, sono la preside del vostro liceo.

Per quanto riguarda la mia vita privata, sono sposata e ho due figli che hanno entrambi frequentato il Liceo Dini nella sezione di francese.”



Dunque lei arriva da una scuola media, com'è stato il passaggio ad una scuola superiore?

“In realtà è stato un ritorno alla scuola superiore. Sicuramente l'esperienza presso l'Istituto Comprensivo Fibonacci è stata una parentesi diversa per me: qui mi sono trovata ad aver a che fare con ragazzi più piccoli e quindi con problematiche da affrontare diverse, ma posso comunque affermare che è stata un'esperienza molto positiva.

Ho trovato un ottimo gruppo di lavoro, molto compatto e unito.

Quindi il passaggio dalla scuola media al liceo è un ritorno alle scuole superiori, ambiente dove avevo già lavorato negli anni precedenti.”

Per quanto riguarda la nostra scuola ha intenzione di introdurre nuovi progetti?

“Essendo qui da poco, il mio obiettivo per questo primo anno è quello di osservare, conoscere e confrontarmi sia con i docenti che con i ragazzi. Il livello della scuola è certamente molto alto, ma si può sempre migliorare imparando a riconoscere le potenzialità e a sfruttarle al meglio. Una cosa che cercherò di valorizzare sarà il lavoro in team, che a mio parere è di fondamentale importanza a livello didattico.”

In generale definirebbe il suo metodo di lavoro in continuità o in discontinuità con quello dell'ex Dirigente A. Simonetti?

“Conosco bene il Professor Simonetti perché sono stata la sua vicepreside presso l'istituto Carducci e devo dire che abbiamo una visione della scuola molto simile. Credo che la scuola debba mettere al centro proprio i ragazzi seguendoli nel loro percorso di formazione affinché sviluppino le loro capacità sia come studenti che come persone.”

Una novità di quest'anno nella nostra scuola è il gruppo Azioni per l'Ambiente (APA), che si ripropone di rendere il liceo più ecosostenibile. Come si pone nei confronti di questo progetto e in generale, della problematica ambientale?

“Apprezzo molto il progetto e lo appoggio fortemente. Ho avuto un incontro con i ragazzi di Azione per l'Ambiente che mi hanno veramente colpita: decisi, propositivi e ben informati, tutte qualità necessarie per un gruppo che si pone obiettivi così ambiziosi.

Da parte degli insegnanti, da quest'anno scolastico è attivo il Progetto Sostenibilità la cui docente referente è la Prof.ssa Prodi.

Ciò che a mio parere è importante è agire tutti insieme: professori e studenti. I progetti di entrambi devono essere condivisi e integrati, per arrivare a soluzioni consapevoli e realizzabili sia nel breve che nel lungo periodo. Per far questo sarà necessario aspettare l'elezione del nuovo Consiglio d'Istituto, all'interno del quale saranno discusse le varie idee.”

A proposito di idee, qual è una proposta di uno dei due gruppi, studenti e professori, che l'ha colpita?

“L'installazione di dispenser d'acqua accanto ai distributori automatici di ogni piano. Infatti ritengo fondamentale che l'uso di plastica all'interno della scuola venga diminuito; purtroppo, a causa del contratto della scuola con TuttoMatic (la ditta che si occupa del rifornimento dei distributori automatici), è impossibile, per il momento, fermare l'erogazione delle bottiglie di plastica. Per questo motivo, l'installazione di dispenser mi sembra un'ottima soluzione per scoraggiare la vendita di plastica e incentivare, invece, quella di borracce, decisamente più ecologiche.”

Cambiando argomento, lei è da poco qui al liceo: un'impressione positiva e una negativa che ha avuto sulla nostra scuola.

“L'impressione negativa che ho avuto è che non ci sia l'abitudine a lavorare in team, sia per quanto riguarda gli studenti che per i professori, soprattutto a proposito di progetti interdisciplinari. L'impressione positiva è data sicuramente da voi studenti. Io amo parlare e confrontarmi con i ragazzi e li ho trovati davvero splendidi: maturi, interessati e motivati.”

Vuole dire qualcosa agli studenti del Liceo Dini?

“Certo. Il Dini è una scuola impegnativa ed esigente e capita spesso che i ragazzi abbiano momenti di difficoltà e conseguente sconforto.

Quello che voglio dirvi è: non vergognatevi a chiedere aiuto (per questo è anche disponibile, come ogni anno, il servizio dello Sportello d'Ascolto), state tranquilli, siate positivi e non scoraggiatevi, ma affrontate le difficoltà a testa alta. Sono infatti proprio queste difficoltà che contribuiranno alla vostra crescita personale, perché l'unico modo per crescere e fortificarsi è affrontare e superare i problemi che si presentano e si presenteranno durante il vostro percorso di vita. Il liceo svolge un ruolo importante in questo ambito, accompagnandovi dall'adolescenza fino all'età adulta: prendete quindi gli ostacoli che vi si presentano, come stimoli utili alla vostra crescita personale e non come montagne insuperabili. In ogni caso, per qualsiasi esigenza io sono sempre disponibile a parlare con voi studenti, perché, come ho già detto in precedenza, mettervi al centro è la cosa più importante per me.”

Sofia Chiarelli, Olimpia Rossi

RUBRICA PER L'AMBIENTE

Dai vertici Onu alla nostra azione quotidiana

Il 23 settembre si è tenuto il vertice ONU sui cambiamenti climatici, un incontro voluto dal segretario Guterres per intensificare le azioni volte a intervenire sull'aumento delle temperature. Il risultato? Non supera di certo le aspettative, anzi: se, da una parte, 77 piccoli paesi hanno annunciato il loro impegno per portare le emissioni a zero entro il 2050 e 70 stanno cercando di superare gli obiettivi preposti con gli accordi di Parigi; dall'altra vi sono paesi mostratisi non disposti a uno sforzo ulteriore, come la Cina, l'India, la Turchia e, in parte, l'Unione Europea ed altri, come gli Stati Uniti che hanno scelto di abbandonare gli accordi di Parigi nel 2020, schierandosi con i negazionisti.

Qual' è la situazione?

Il 22 settembre un rapporto della World Meteorological Organization ha definito il periodo 2015-2019 il più caldo di sempre.

Le temperature globali sono incrementate del 1,1 gradi dall'era preindustriale e dello 0,2 dal quinquennio 20



Global Climate Strike

“Il mondo si sta svegliando e il cambiamento sta arrivando, che vi piaccia o no”
- Greta Thunberg, summit ONU

Seguendo l'audacia e il coraggio della giovane sedicenne svedese oltre 5 mila persone, tra ragazzi, adulti, anziani e bambini, sono scese in piazza a Pisa, anche sotto la pioggia, venerdì 27 settembre per protestare contro l'assopimento delle autorità di fronte allo scioglimento del nostro pianeta.

“La nostra casa è in fiamme”

“Non c'è un pianeta B”

“Non siamo troppo piccoli per fare la differenza”

Questo urlano i cartelloni sollevati dai manifestanti: sono grida di dissenso che uniscono generazioni profondamente diverse nel chiedere interventi concreti per la risoluzione della catastrofe climatica, sono urla stanche di chi, troppe volte, ha visto progetti ecosostenibili venir chiusi in un cassetto polveroso.

Ma il cambiamento sta arrivando, ce lo dice Greta e ce lo confermano i ragazzi di 100 nazioni e 1700 città che sono scese in piazza a protestare; gli esponenti di FridaysForFuture, movimento nato proprio dalla giovane attivista svedese: ragazzi come Miriam Martinelli, Xiye Bastida e Bruno Fracasso che si impegnano ogni giorno per spegnere il fuoco che incendia il nostro pianeta; ragazzi, studenti, esattamente come noi, che lottano perché si possa, un domani, parlare ancora di futuro.

Ed è proprio alla manifestazione che abbiamo avuto la splendida opportunità di intervistare Bruno Fracasso, il fondatore di Fridays For Future Pisa:

Che cosa fai nel tuo “piccolo” per contribuire al miglioramento del nostro pianeta? Che abitudini hai cambiato nella tua quotidianità?

“Le azioni individuali contano, relativamente, ma contano. Come prima cosa bisogna, per , farsi sentire, io ho scelto di farlo da un anno; non guido la macchina, mangio pochissima carne, sto attento al consumo di energia. Oggi nel mio piccolo sono venuto in piazza per far sentire la mia voce”

In che modo questa esperienza di Friday for Future ha influenzato la tua vita?

“In questo anno molte cose sono cambiate nella mia vita: ho conosciuto molte persone bellissime con cui oggi sono venuto in piazza, ho partecipato a meeting europei e internazionali scioperi con migliaia e migliaia di persone, ho incontrato personalità importanti, faccio interviste con giornali di rilievo...”

Hai qualche consiglio per gli studenti del Dini?

“Per gli studenti del Dini, da 'ex-classicista', è di unirsi con le altre scuole per un futuro eco sostenibile lasciare da parte le rivalità e lottare, tutti insieme.”

Questo è l’invito di Bruno e l’invito di oltre un milione (una cifra stratosferica!) di ragazzi scesi in piazza nella nostra piccola penisola...ma allora, viene da chiedersi, cos’altro possiamo fare noi? È proprio da questa domanda che nasce la nostra rubrica sull’ambiente; numero dopo numero, vi racconteremo le novità più significative, a livello globale, riguardanti questo tema e, allo stesso tempo, affiancheremo molti consigli per modificare quelle piccole abitudini della nostra vita quotidiana che possono fare la differenza.

Il cambiamento, poi, deve partire dalla nostra stessa scuola, ed è per questo motivo che il giornalino, in questa nuova edizione, si è proposto di collaborare con il gruppo “Azioni per l’ambiente”, un movimento che conta, ad oggi, 164 studenti del Dini pronti a dare il loro attivo e concreto contributo, in modo esclusivamente volontario e legato alle singole possibilità di ognuno, per costruire una scuola più verde.

Vuoi saperne di più sul gruppo o sei interessato a prenderne parte?

Puoi seguire la pagina instagram @azioniperlambiente

“Se alcuni ragazzi ottengono attenzione mediatica internazionale solo perché non vanno a scuola per una protesta, immaginate cosa potremmo fare tutti insieme, se solo lo volessimo veramente” - Greta Thunberg

Virginia Cioccolani, Sofia Perondi

FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

ULISSE DINI

Sicuramente ognuno di voi passando per quella piccola via che parte dal Borgo e che porta in Piazza dei Cavalieri avrà visto il monumento di Ulisse Dini, ma vi siete mai chiesti perché è stato tanto importante da ricevere un monumento in proprio onore? Vi siete mai chiesti perché la nostra scuola porta il suo nome?

Ulisse Dini nacque il 14 novembre del 1845, in via la Tinta, nel quartiere di San Martino. Sin dalla giovane età ebbe due grandi amori: quello per la matematica e quello per la sua città. A Pisa dedicò molta parte della sua vita operando per lunghi anni nelle attività pubbliche e promuovendo un gran numero di iniziative volte al miglioramento della città. Girando per Pisa infatti, si incontrano frequentemente istituzioni, scuole e edifici universitari creati da lui e percorrendo la trafficatissima via Bonanno si può vedere oggi la facoltà di Ingegneria da lui fondata nel 1913. Studiò alla Scuola Normale Superiore, dove si laureò in Scienze fisiche e matematiche nel 1864, discutendo una tesi sulla geometria differenziale. Nell'elaborarla, egli mise subito in evidenza la sua grande abilità nella ricerca e la sua geniale originalità, risolvendo il problema dell'individuazione delle cosiddette «superfici applicabili», determinandone l'equazione; il lavoro venne pubblicato nel «Giornale di matematica» e fu quella la prima della lunghissima serie di memorie che hanno caratterizzato tutta la sua carriera scientifica. Si racconta che in occasione di un esame, rispondendo alla domanda sulle soluzioni di un determinato calcolo, egli sorprese gli esaminatori citandone tre; all'osservazione dei professori, che lo contestarono sostenendo che ce ne fossero solo due, egli rispose che la terza era stata individuata da lui stesso.



Dopo aver studiato un anno a Parigi, tornò in Italia dove iniziò la sua carriera di docente e ricercatore durata per 52 anni. In 5 anni pubblicò circa venti memorie sulla geometria differenziale e sulla rappresentazione sferica, in merito alle quali stabilì una relazione fondamentale, nota poi con il nome di «equazione del Dini» e su altri originali argomenti nel campo dell'algebra. A 25 anni diventò così uno dei più illustri matematici europei. Successivamente, decise di dedicarsi all'analisi pura, facendo una cosa mai vista all'epoca: si scagliò tenacemente contro quella che era un'abitudine del tempo, cioè il fatto di studiare la matematica tramite il ragionamento intuitivo. Egli, infatti, capì che sia gli enunciati che le dimostrazioni non erano improntati a quella severa logica che è la caratteristica tipica dell'analisi matematica. Nessuno fino ad allora aveva sollevato questi dubbi e così, con grande entusiasmo, affrontò la coraggiosa e difficile impresa di rivedere a fondo le basi e la struttura dell'analisi matematica per riedificarla su solide fondamenta logiche. Lavorò con grande impegno per alcuni anni stravolgendo il sistema dell'analisi, arrivando a creare un nuovo ed originale sistema di principi e di concetti che suscitò grande e generale ammirazione. I risultati dei suoi studi vennero raccolti e pubblicati nell'importantissimo libro «Fondamenti per la teoria delle funzioni di variabili reali». Dopo questa grande impresa non cessò il lavoro di ricerca e rivolse la sua attenzione agli sviluppi in serie sui quali pubblicò un trattato di grande dimensione ed importanza. Dopo il 1880 la sua attività scientifica ebbe un lungo periodo di sosta che durò una trentina di anni, durante i quali egli fu impegnato ad operare nelle amministrazioni locali e in Parlamento, sebbene non interrompendo mai la sua attività didattica. Nel 1880 diventò membro della Camera dei Deputati e nel 1892 fu nominato senatore del Regno d'Italia. Nel 1911, a 66 anni, si stabilì nella sua casa di campagna in via di Gello e tornò all'attività scientifica riprendendo i precedenti studi sulle serie di Fourier, sulle quali pubblicò un importante lavoro. Affrontò poi altri temi pubblicandone le memorie, l'ultima delle quali, stampata dopo la sua morte, riguarda il calcolo di approssimazione degli integrali definiti. Ulisse Dini, tra i più grandi fondatori della matematica moderna, morì a 73 anni il 28 ottobre 1918, a causa di un inesorabile male e fu sepolto nel Cimitero di Piazza dei Miracoli.

Samuele Badalassi

DAL DINI A...INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA

La maturità e la conseguente scelta della facoltà in cui iscriversi, è una delle cose che può turbare di più un giovane vicino a questa importante decisione. “Cosa fare della mia vita?”

Ho avuto il piacere di parlare con una ex-studentessa del Dini della classe '98, ormai al terzo anno di università, che mi ha raccontato la sua esperienza riguardo alla maturità e alla scelta universitaria.

Ti ringrazio per essere venuta. Per prima cosa, come hai affrontato il tuo esame di maturità?

“Devo dire che durante tutta la quinta ho studiato con costanza soprattutto per compiti ed interrogazioni, il che mi ha aiutato molto una volta arrivata alla fine dell'anno. A ridosso degli esami, mi sono trovata spesso a studiare in gruppo con amiche, per ripassare tutto il programma insieme.

La sera prima dello scritto di italiano, abbiamo ovviamente guardato ‘Notte prima degli esami’!

Insomma, per gli scritti eravamo tutte abbastanza serene, consapevoli, possiamo dire.

Per l'orale invece ho studiato da sola, ho provato a ripassare tutto il più possibile, ovviamente non si può arrivare a sapere proprio tutto: io mi sono concentrata sui collegamenti con la mia tesina. Già, una cosa importante che non ho detto è che quando io ho fatto la maturità c'era ancora la tesina, quindi, durante la preparazione per l'esame orale, ho preparato anche quella.”



In che corso di laurea ti sei iscritta e come hai studiato per il test?

“Frequento Ingegneria Edile-Architettura. Per i test, come tanti, ho comprato gli Alpha Test, uno di teoria (mai usato perché c'era l'estate di mezzo) e uno di esercizi. Ho fatto molti quiz, e per fortuna è bastato perché nel mio anno il numero di iscritti era inferiore ai posti disponibili.”

La preparazione data dal Dini ti è servita per affrontare meglio l'università?

“Beh sì, in tutto. Intanto, avendo scelto una facoltà ingegneristica, il primo anno le materie sono tutte scientifiche, che, per una persona proveniente dal Dini, forse potrebbero essere più facili da affrontare. Soprattutto, ho sempre pensato che il Dini mi abbia insegnato a studiare, ad esempio sapevo che per lo scritto di fisica mi sarei dovuta mettere un po' di tempo prima a fare tanti esercizi. Quindi secondo me, il Dini ti abitua a non fare solo qualche esercizio, ma tanti fino alla noia, perché di fatto i compiti che assegnano sono molti. Poi, più in generale, io al Dini ho studiato molto, quindi il salto liceo-università, nonostante sia stato forte, l'ho affrontato meglio perché avevo le basi per le materie scientifiche.”

Cosa ne pensi ora della facoltà che hai scelto?

“Allora, come facoltà mi piace davvero, anche perché ti permette di fare sia teoria sia tanta pratica rispetto ad altri corsi, facciamo anche ‘gite d’istruzione’ o esami di disegno più artistici. All’inizio si può essere spaventati ad andare in una facoltà architettonica, dopo aver frequentato uno scientifico, ma se ti piace la parte artistica e hai delle basi per quella pratica, puoi farla tranquillamente.”

Hai qualche consiglio per i prossimi maturandi?

“Credo sia inutile dire ‘studiate sempre’, perché è difficile stare sempre al passo e, sinceramente, non l’ho fatto nemmeno io, ma bisogna cercare di essere abbastanza costanti tutto l’anno. Ogni anno all’inizio diciamo a noi stessi che studieremo tutto passo passo, ma anche se non ci riusciamo, mettersi in pari ogni tanto e fare sempre gli esercizi, per esempio di matematica, aiuta.

Se non si rimane mai troppo indietro con niente, prima degli esami sarà più facile il ripasso dell’anno.”



Ultima domanda: quando hai deciso cosa fare all’università?

“Già in quarta andai all’open-day della facoltà di architettura di Firenze, quindi diciamo che l’idea c’era. In realtà, inizialmente volevo fare medicina, ma avendo visto quanto mi piaceva disegno tecnico e storia dell’arte ho cominciato ad indirizzarmi su altro.

Sono arrivata ad inizio quinta che avevo deciso, ma credo che non serva essere precoci, ma semplicemente porsi l’interrogativo in tempo, per cominciare ad avere un’idea di cosa voler fare dopo, anche per preparare i test.

Per chi vuole iscriversi in un corso di laurea a numero chiuso, consiglio di tenere sempre pronto un piano B. Ad esempio, io ho fatto anche il test per ingegneria civile, che è a numero aperto, come ‘riserva’ se non avessi passato il test di architettura. In più, spesso i professori, all’orale di maturità, ti chiedono cosa hai intenzione di fare, e arrivare preparati è meglio!

Un grande in bocca al lupo ragazzi!”

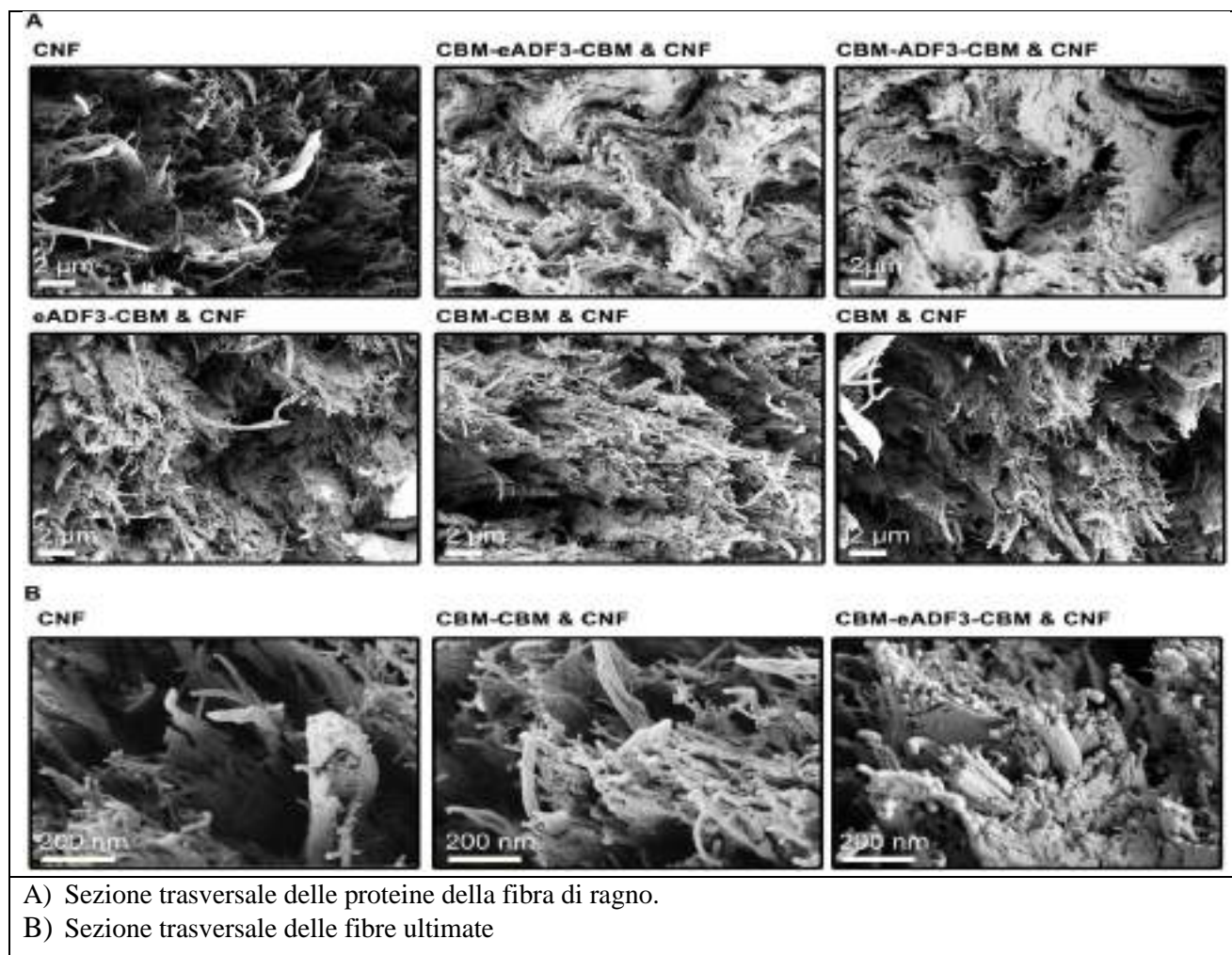
E come disse Jovanotti il 22 giugno 2016 alla classe del ‘98, *“In bocca al lupo ai maturandi! Forza ragazzi, un respiro profondo e tutta la vita davanti.”*

Sofia Antonini

LE MILLE E UNA SCIENZA

Un'alternativa plastic free: seta e cellulosa sostituiscono la plastica

I ricercatori dell'Università di Aalto e del centro di ricerca tecnica VTT hanno sviluppato un materiale innovativo in grado di sostituire la plastica utilizzando materiali reperibili in natura.



Nonostante noi continuiamo a danneggiare la natura, abusando di ciò che gratuitamente ci offre, come una madre a suo figlio, è lei stessa a concederci la possibilità di rimediare: grazie alle proteine della seta di ragno (*fig. A*) e alle fibre di cellulosa del legno, i ricercatori dell'**Università di Aalto** e del centro di ricerca tecnica **VTT** sono stati in grado di sviluppare un nuovo materiale ecosostenibile, utilizzabile come degno sostituto dell'eccessiva plastica. I rischi, ormai, nell'utilizzo della plastica sono noti: oltre al fattore cancerogeno e tossicologico quando la si utilizza, erroneamente, per imballare i prodotti dell'industria alimentare, subentra anche un fattore prettamente ambientale, che vede l'emissione in atmosfera di grandi quantitativi di gas tossici provenienti dalla lavorazione del suo materiale primario: il petrolio.

Onde evitare una crisi dell'ecosistema naturale di cui l'uomo fa parte, portandolo nel peggiore dei casi alla sua estinzione, è necessario investire nella ricerca di metodologie alternative che siano ecosostenibili e non incidano negativamente sulla natura stessa. Ed è questo il caso: il materiale in questione potrà essere utilizzato anche nel settore medico, tessile e nell'industria per gli imballaggi, riducendo di gran lunga il consumo di plastica e disincentivando, dunque, una materia per la cui produzione l'uomo inquina la Terra da oltre 100 anni.

I ricercatori, per eseguire i loro esperimenti, hanno impiegato della polpa di betulla: questa polpa è stata poi

trasformata in nanofibrille di cellulosa e collocata su una sorta di impalcatura dura.

Su questa hanno inserito una matrice fatta di seta di ragno (o comunque delle medesime proprietà) molto morbida (*fig. B*).

Tuttavia non si tratta di una seta prelevata da vere ragnatele, ma di una seta pur sempre di natura biologica creata in laboratorio utilizzando dei batteri con DNA sintetico. Siamo in grado, perciò, di costruire artificialmente della seta anche senza l'utilizzo di vere e proprie ragnatele, partendo da zero con il suo DNA. Oltre all'innovazione apportata nella costruzione del materiale in questione, questo studio mostra le nuove possibilità d'impiego dell'ingegneria delle proteine.

Come evidenza **Pezhman Mohammadi**, ricercatore del VTT e uno dei fautori dello studio assieme a **Markus Linder**, “In futuro, potremmo produrre composti simili con blocchi di costruzione leggermente diversi e raggiungere un diverso set di caratteristiche per altre applicazioni”.

Gli stessi ricercatori stanno, inoltre, lavorando per altre tipologie di materiali affette dal medesimo problema, i quali, senza una valida alternativa, saremmo costretti ad utilizzare, mettendo a repentaglio il nostro futuro e quello dei nostri figli.

Emanuele Arusa, Giulia Demuro

IL DINI IN GIRO PER IL MONDO

Per la rubrica "DiniLab" di questo numero, abbiamo avuto il piacere di intervistare un ragazzo del quinto anno, Iustin Diac, che questa estate è andato in Cina insieme ai ragazzi del corso di cinese del Dini.

Perché hai scelto di studiare cinese e di andare in Cina?

“Ho scelto di studiare cinese perché mi potrebbe servire in futuro per il mio lavoro, considerando che la Cina sta diventando una potenza economica mondiale. Inoltre mi piaceva l'idea del viaggio, di visitare un luogo lontano con una cultura diversa dalla nostra.”

Quanti ragazzi hanno fatto il viaggio insieme a te?

“Sono partito con 30 ragazzi di scuole diverse, di cui 6 del Dini.”

Ti è piaciuta l'esperienza del viaggio?

“Sì, certamente, mi è piaciuto molto sperimentare una realtà diversa da quella in cui vivo. Siamo stati 10 giorni presso Chongqing dove abbiamo frequentato l'università, ma abbiamo anche avuto l'occasione di visitare Chengdu, riserva naturale con i famosi panda, e ovviamente la città di Pechino: è stata quindi, un'esperienza a scopo didattico ma anche culturale.”

Il corso di cinese

- 2 ore a settimana per l'intera durata dell'anno scolastico.
- 3 anni di studio con un insegnante madrelingua.
- Al termine del terzo anno, possibilità di partecipare ad un viaggio in Cina di due settimane.

Una volta arrivato, quale è stata la tua prima impressione?

“Sono stato un po' sorpreso, soprattutto per la differenza linguistica, ma alla fine sono riuscito a cavarmela anche grazie all'uso dell'inglese.”

Qual è la principale differenza che hai notato tra la nostra società e quella cinese?

“Il rispetto per l'orario: a differenza nostra, loro tengono molto alla puntualità.”

Quali sono state le tue impressioni sul cibo? Hai provato qualche cibo strano?

“In generale il cibo mi è piaciuto. C'era la diceria che un piatto fosse a base di sangue di maiale, ma non penso sia vero. Il cibo di Chongqing, la città in cui abbiamo studiato per 10 giorni, era molto piccante e praticamente qualsiasi cosa che per loro non fosse piccante non la consideravano buona.”

Prendendo i tipici stereotipi sui cinesi, confermeresti alcuni di loro? Per esempio: i cinesi mangiano solo riso?

“Sì, effettivamente sì, non c'è stato un pasto in cui non ci fosse il riso, anche il tè era fatto con il riso, cioè era tè di riso. Però alla fine è come il nostro pane, o comunque la nostra pasta.”

I cinesi non sanno davvero pronunciare la lettera 'erre'?

“Sì, è vero, perché nella loro lingua non è presente quel suono, usano la 'elle' al posto della 'erre'.”

Consiglieresti la tua esperienza a qualcun'altro?

“Il viaggio è un’occasione unica per visitare posti diversi, per aprire la propria mente verso popoli con cultura e tradizioni differenti e comunque per rendersi conto di come è fatto il mondo. Il viaggio in Cina è stato il coronamento di un percorso dello studio del cinese durato 3 anni ed è stata, per me, un’esperienza formativa e stimolante irripetibile. Per questo motivo consiglio a tutti di iscriversi al corso di cinese e di partecipare, al termine del terzo anno, al viaggio in Cina. ”



Jacopo Macchione, Andrea Napoletano

L'ULISSE CONSIGLIA...



ARRIVAL



E se gli alieni fossero incredibilmente diversi da come ce li aspettiamo? “Arrival” parla di Louise Banks, un’esperta linguista che viene convocata in Montana dall’esercito nella speranza, affinché possa riuscire a comunicare con gli extraterrestri.

Una brillante pellicola che ci insegna che la violenza non dovrebbe mai essere la soluzione ai problemi.

“Arrival” è l’ennesimo film sul primo contatto dell’umanità con una civiltà super avanzata, che abbiamo a lungo immaginato essere là fuori. Questo film però è diverso: non ci sono esplosioni come in Independence Day qui. Neanche omini verdi o robot giganti con gli occhi laser. In effetti, questo film intelligente e multi-layer non è probabilmente ciò che ti aspetti”. (*Bob Hoose, PluggedIn*)

"Arrival" è una parabola di fantascienza in una chiave di speranza nettamente più idealistica rispetto alla maggior parte dei film di questo genere, in cui le migliori soluzioni non si materializzano necessariamente come sparatorie”. (*Manohla Dargis, The New York Times*)

Tommaso Astaldi



IL TEOREMA DEL PAPPAGALLO

Il teorema del pappagallo è un romanzo scritto nel 1998 da Denis Guadj, ambientato a Parigi. È un libro incentrato sulla matematica ed è molto bello, scritto bene e riesce a tenervi sempre incollati alla lettura. Certo se non siete appassionati di matematica non vi conviene leggerlo, né se non vi piace la storia!



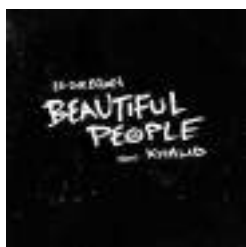
Una cosa particolare di questo romanzo è che non si limita a parlare della matematica, dei suoi infiniti segni, numeri e formule, ma la racconta da un punto di vista storico: da Talete fino ad arrivare al teorema di Fermat! Com’è che Talete è riuscito a calcolare l’altezza della piramide di Cheope in Egitto? Questa e molte altre curiosità sono rivelate nel libro.

Non pensate che l’autore abbia scritto un romanzo in cui parla solo di matematica e della sua storia, ma bensì dietro a tutto c’è una trama: è una famiglia particolare che si occupa di raccontarci la storia della matematica. Ma voi adesso vi starete chiedendo: ma perché da un giorno all’altro decidono di parlarci della storia della matematica? Beh, se vi dicessi il motivo è come se vi raccontassi una parte del romanzo, quindi vi lascio nel dubbio... andate in libreria e acquistate questo bellissimo libro e se intraprenderete questa avventura allora, vi auguro una buona lettura.

Domitilla D’Andrea



BEAUTIFUL PEOPLE – ED SHEERAN



“Beautiful people”, appartenente all’album “No.6 Collaborations Project”, è uno degli ultimi singoli dell’artista irlandese. Come tutte le canzoni di questo progetto, si tratta di una collaborazione: questa volta con il cantautore statunitense Khalid.

Il brano è un invito ad essere e a rimanere se stessi in un mondo di “belle persone” sempre più ossessionate dai beni materiali e che preferiscono apparire rispetto ad essere. Come si può comprendere dal video musicale, essere noi stessi spesso può farci sentire diversi e inadeguati: l’ironico video ritrae una coppia felice che viene trasportata in un mondo di eccessi, ma che non si sente obbligata ad adeguarsi a questo nuovo ambiente. Ciò che

accade nella scena finale dovrebbe far riflettere: la coppia, infatti, sembra capire che ciò che conta nella vita non sono di certo i beni materiali.

Tommaso Garzia

GIOCHI

Problemi matematici

- In occasione della prima uscita del giornalino viene organizzata una festa, aperta alla redazione e agli altri studenti. Naturalmente non può mancare anche una merenda, che nel nostro caso è composta da schiacciatine, panini alla nutella ed estathè. Nessun partecipante rimane a digiuno, e nessuno prende più di una cosa per tipo. Inizialmente ci sono 40 schiacciatine, 60 panini alla nutella e 30 estathè. Si sa che non è avanzato nulla e che 20 persone hanno preso una schiacciatina e un panino, 15 un panino e un estathè, 10 una schiacciatina e un estathè, 12 solamente un estathè. Sapendo ciò, quante persone hanno partecipato alla festa?
- Olimpia: "Mi andresti a prendere la merenda alle macchinette? Io devo finire di ripassare..."
Tommaso: "Cosa ti costa andare un attimo? Comunque non ho voglia."
Olimpia: "Uffa!"
Tommaso: "Facciamo così. Ho qui dei dadi a forma di solidi platonici, un tetraedro (facce da 1 a 4), un cubo (facce da 1 a 6) e un icosaedro (facce da 1 a 20). Li lancio tutti e tre contemporaneamente: se la somma delle facce è esattamente 18 allora vado a comprarti la merenda, e te la offro pure!"
Olimpia: "Ok, va bene."
Tommaso lancia i dadi e ottiene $1+5+12=18$.
Olimpia: "Evviva! Ora ti tocca andare a prendermi un pacchetto di Croccantelle!"
Ma qual era la probabilità che Tommaso dovesse offrire la merenda a Olimpia?

Cruciverba

L'A-B-C del nostro liceo. Saprai indovinare tutte le parole?

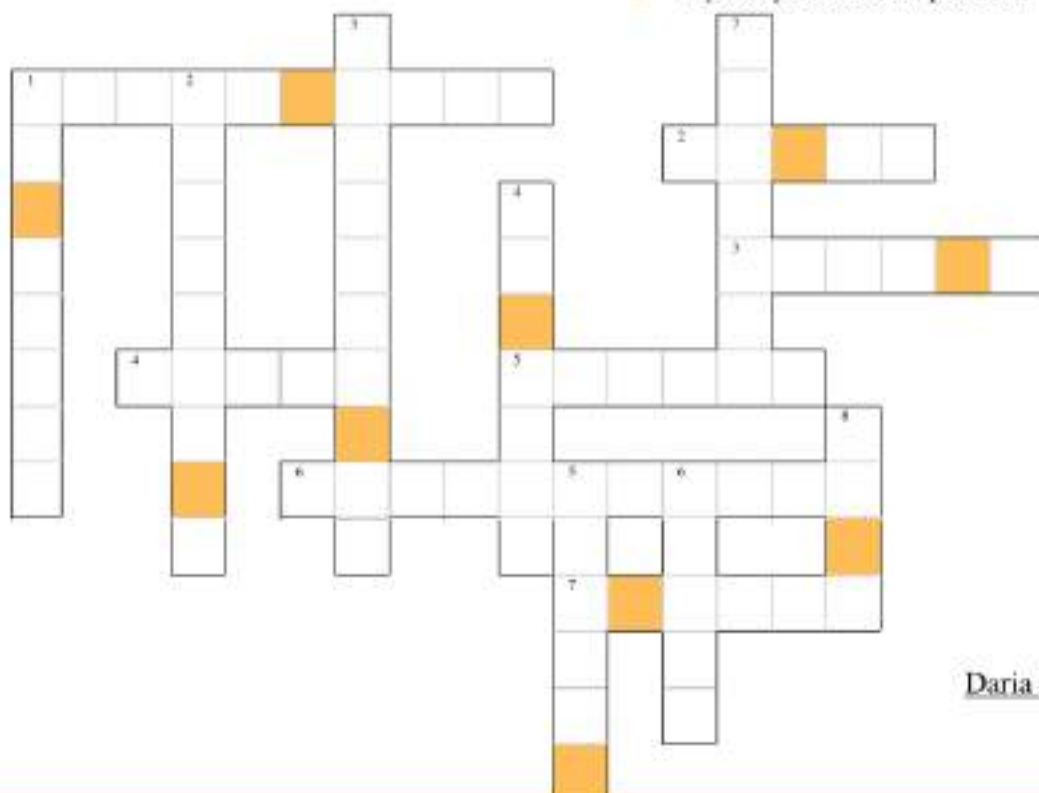
Inoltre, anagrammando le lettere in arancione otterrai una parola nascosta: _____

ORIZZONTALI

- La preside entrata in carica quest'anno
- Lo trovi disegnato in prima pagina
- Forse la materia più temuta
- Sapevi che il Dini ha anche un videogioco? Si chiama Dini's...
- È una lingua studiata al Dini, ma non a scuola
- È scritto vicino al cancello esterno che siamo uno...
- L'unico. Il solo. Il nostro mito.

VERTICALI

- La pagina social dei balli scolastici: _____liceodini
- Luogo dove si è svolto il ballo di quest'estate
- Ulisse Dini era un...
- È il nostro fornitore di merende
- Tra i laboratori più antichi e seguiti
- L'eroe del secondo piano
- È stato fatto dagli studenti in cortile
- Vi partecipano studenti e professori



Daria Pasqualetti

Prossimamente...

Speciale Elezioni

Tutto quello che c'è da sapere sulle elezioni dei
rappresentanti di Istituto:

- Che cos'è il Consiglio d'Istituto;
- Come si vota;
- Interviste ai candidati;
- Temi principali di ciascuna lista.

Redattori: Olimpia Rossi, Sofia Chiarelli, Sofia Perondi, Virginia Cioccolani, Samuele Badalassi, Sofia Antonini, Emanuele Arusa, Giulia Demuro, Jacopo Macchione, Andrea Napoletano, Tommaso Garzia, Domitilla D'Andrea, Tommaso Astaldi, Daria Pasqualetti, Matilde Giampieri, Sara Squeglia, Paolo Felloni

Grafiche e impaginazione: Nilo Fabiano

Logo: Elena Contiero

Hai qualcosa da dirci? Scrivi a ...



giornalinoulisse@gmail.com



[@giornalinoulisse](https://www.instagram.com/giornalinoulisse)